



**20 LUGLIO 2014**  
**Domenica VI di Matteo**

**Memoria del santo e glorioso profeta Elia il tisbita (circa 870 a.C.).**

*Tono pl. I Eothinon VI*

**1<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

**3<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

**ISODIKÒN**

**Dhèfte proskynìsomen ke prospèsomen Christò.**

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

## APOLITIKIA

Ton sinànarchon Lògon Patri ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techtènda is sotirìan imòn, animnisomen, pistì, ke proskìnìsomen; òti ivdhòkise sarkì anelthìn en do stavrò, ke thànaton ipomìne, ke eghìre tus tethnèòtas en ti endhòxo anastàsi aftù.

O énsarkos émghelos, ton profiton i kripìs, o dhéfteros pròdhromos tis parusias Christù, Ilias o éndhoxos, énothen katapémphas Elisséo tin chàrin, nòsus apodhiòki ke leprùs katharìzi; dhiò ke tis timòsin aftùn vrii iàmata.

## APOLITIKION

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nìkas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma.

## KONDAKION

Tin en presvìes akìmiton Theotòkon ke prostasies ametàtheton elpìdha, tàfos ke nèkrosis uk ekràtisen; os gar zois Mìtèra pros tin zoìn metèstisen o mìtran ikìsas aipàrthenon.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

L'angelo in carne, il fondamento dei profeti, il secondo precursore dell'avvento del Cristo, il glorioso Elia, inviata dall'alto la grazia ad Eliseo, scaccia le malattie e purifica i lebbrosi: anche per quanti l'onorano fa dunque scaturire guarigioni.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

Tomba e morte non hanno trattenuto la Madre di Dio, sempre desta con la sua intercessione e immutabile speranza con la sua protezione: quale Madre della vita, alla vita l'ha trasferita colui che nel suo grembo sempreverginamente aveva preso dimora.



## S. Anna

Il 25 di questo mese celebriamo la dormizione di sant'Anna, madre della nostra santissima Sovrana la Madre di Dio.

Sant'Anna che, per grazia di Dio, divenne la nonna secondo la carne, di nostro Signore Gesù Cristo, era uscita dalla tribù di Levi, ultimo nato del gran sacerdote Mattha e della moglie Maria, i quali avevano generato altri due figli: Maria e Sobeia. Maria, la più grande, si sposò a Bethlem e mise al mondo Salomè, la donna saggia. Sobeia si sposò anche lei a Bethlem e generò Elisabetta, la madre di Giovanni Battista. Anna sposò il saggio Gioacchino in Galilea, e mise al mondo Maria la santissima Madre di Dio. E' così che Salomè, Elisabetta e la Madre di Dio erano cugine germane, che secondo la discendenza carnale nostro Signore era cugino di secondo grado di san Giovanni il precursore.

Dopo avere dato la nascita alla madre di Dio, che era stata stabilita da Dio come il culmine della santità umana, unica assolutamente pura per ricevere in Lei il Salvatore del mondo, e dopo avere posto la bambina nel tempio all'età di tre anni, simile a un'offerta pura e immacolata, sant'Anna passò il resto della sua vita nel digiuno, nella preghiera e nelle opere di misericordia, aspettando il compimento delle promesse divine. Ella rimise in pace la sua anima a Dio all'età di sessantanove anni e san Gioacchino morì all'età di ottanta anni, ma si ignora quale dei due sia morto per primo. La sola cosa che la tradizione della Chiesa ci abbia trasmesso è che la santissima Madre di Dio si trovò privata dei suoi genitori all'età di undici anni, mentre era ancora nel tempio.

Le informazioni concernenti S. Anna sono tratte dalla tradizione apocrifa.

Le Synaxaire – Vies des Saints de l'Eglise Orthodoxe – Éditions «To Perivoli tis Panaghias»  
Thessalonique 1996

## VANGELO (Matteo 9, 1-8)

Salito sulla barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: "Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati".

Allora alcuni scribi cominciarono a pensare: "Costui bestemmia". Ma Gesù conoscendo i loro pensieri disse: "Perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore? Che cosa dunque è più facile dire: Ti sono rimessi i peccati o dire: Alzati e cammina? Ora perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati, disse al paralitico, prendi il tuo letto e va a casa tua". Egli si alzò e andò a casa sua.

A quella vista la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

## MEGALINARION

Axion estin .....

È veramente giusto .....

## KINONIKON

Enìte ton Kirion ek ton uranòn, enìte aftòn en dis ip-sistis. Alliluià. (3 volte)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluià. (3 volte)

## DOPO "SOSON, O THEOS":

Ìdhomen to fos .....

Abbiamo visto la vera luce, .....

## APOSTOLOS (Rom 12, 6-14)

- Tu sei sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek. (Sal, 109,4b)
- Il Signore ha detto al mio Signore: siediti alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi. (Sal. 109,1)

## Dalla lettera cattolica di Giacomo

Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore. Ecco, noi chiamiamo beati quelli che sono stati pazienti. Avete udito parlare della pazienza di Giobbe e conoscete la sorte finale che gli riservò il Signore, perché il Signore è ricco di misericordia e di compassione.

Soprattutto, fratelli miei, non giurate né per il cielo, né per la terra e non fate alcun altro giuramento. Ma il vostro «si» sia sì, e il vostro «no» no, per non incorrere nella condanna.

Chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia, canti inni di lode. Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati. Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto potente è la preghiera fervorosa del giusto. Elia era un uomo come noi: pregò intensamente che non piovesse, e non piovve sulla terra per trent'anni e sei mesi. Poi pregò di nuovo e il cielo diede la pioggia e la terra produsse il suo frutto.

Fratelli miei, se uno di voi si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce, costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore lo salverà dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.

Alliluià (3 volte).

- Mosè e Aronne, tra i suoi sacerdoti, e Samuele tra quanti invocano il suo nome. (Sal. 98,6).

Alliluià (3 volte).

- Gridano i giusti e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva. (Sal. 33,18).

Alliluià (3 volte).

